

L'adrenalina e la valigetta del medico

FULVIO BRADASCHIA¹, GIORGIO LONGO²

¹UO di Farmacia, ²Clinica Pediatrica, IRCCS "Burlo Garofolo", Trieste

Tra i farmaci che ogni buon medico, ogni buon pediatra, dovrebbe avere sempre con sé nella sua valigetta c'è certamente l'adrenalina (vedi anche A. Sarti. *Medico e Bambino*, ottobre 2001).

Ma da sempre molte remore sono legate ai dubbi sulla reale stabilità della molecola alla temperatura ambiente, e soprattutto nei mesi estivi.

Di fatto la scatola di adrenalina in commercio riporta le norme per la conservazione come indicate dalla Farmacopea Ufficiale della Repubblica Italiana, e cioè la conservazione al riparo dalla luce (ma l'adrenalina ha una fiala di colore scuro, che è dentro una scatola, e la scatola dentro la valigetta, e quindi questo non è mai un problema) e a temperature inferiori ai 15 °C.

A questo proposito fa specie osservare che la stessa identica forma chimica dell'adrenalina (adrenalina con sodio metabisolfito), commercializzata con confezione autoiniettabile pronta per l'uso (il Fast Jekt della Bracco) consiglia la conservazione a temperatura ambiente, e nella scheda tecnica ritrovabile sulla Banca Dati Sanitaria Farmaceutica "GioFil", sia addirittura segnato, a parità di scadenza (due anni): «Temperatura: non superiore a +40 °C».

Già alcuni anni fa avevamo affrontato questo aspetto delle discrepanti indicazioni tra le varie formulazioni in commercio e tra i vari testi di riferimento consultati (Adrenalina: tante vie per tante indicazioni. *Medico e Bambino* 1997;1:17-21), ma l'articolo di A. Sarti sul numero di ottobre di *Medico e Bambino*, nel quale viene ripetuta

la necessità di una conservazione "in frigorifero" dell'adrenalina, ci ha stimolato a riconsiderare questo argomento perché riteniamo sia di grande utilità pratica per ogni medico attento.

Il grafico qui sotto rappresentato permette a ognuno di noi di rendersi conto in modo molto chiaro di questo aspetto della stabilità dell'adrenalina alle diverse temperature. I dati riportati sono il frutto degli studi eseguiti dalla stessa azienda farmaceutica che produce l'adrenalina fiale, e il grafico ci è stato trasmesso con estrema gentilezza e sollecitudine dal dott. F. Della Penna, responsabile dei controlli di qualità della MONICO S.p.A.

Possiamo così capire il perché della indicazione dei 15 °C come tempera-

tura di sicurezza, ma anche renderci conto che a "temperatura ambiente" la stabilità è pressoché la stessa o ancora che a 37 °C, per sei mesi di seguito, l'attività dell'adrenalina si riduce di appena il 10%, la qual cosa ha certamente una ininfluenza (o comunque molto marginale) ricaduta pratica sulla efficacia del farmaco.

Rimane comunque altrettanto vero che la scadenza di due anni è giusto che sia rispettata, anche in considerazione del fatto che una confezione da 5 fiale di adrenalina 1 mg/1 ml, da tenere nella valigetta, costa meno di circa 3 euro: possiamo anche permetterci di cambiarla ogni anno, se qualche volta d'estate ci è capitato di aver lasciato l'auto parcheggiata sotto il sole.

